



Progetto DDD Onlus - Associazione per la lotta alla DDD

La **Dense Deposits Disease** è una malattia renale molto rara che colpisce prevalentemente i bambini. Il sistema immunitario delle persone affette dalla DDD non funziona correttamente e attacca i glomeruli dei reni, i piccoli filtri che depurano il sangue, creando al loro interno dei depositi, formati da proteine, che ne impediscono il corretto funzionamento e nel tempo ne causano la distruzione. Questo meccanismo si attiva in genere tra i 5 e i 10 anni di età e non si spegne più: di conseguenza i bambini devono sottoporsi a dialisi.

Non esiste al momento una terapia specifica per la DDD. Vi sono tuttavia alcune ricerche in corso e si stanno sperimentando diversi tipi di trattamenti, alcuni dei quali sembrano promettenti.

L'associazione "Progetto DDD Onlus - Associazione per la lotta alla DDD" è stata costituita nel 2010 come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) dai genitori di un ragazzo affetto dalla DDD e da un gruppo di loro amici.

Raccoglie fondi attraverso donazioni, eventi e la destinazione del 5 x 1000, con gli obiettivi di:

- finanziare progetti di ricerca scientifica per studiare la DDD, le sue cause e i possibili trattamenti;
- supportare i pazienti e le loro famiglie;
- essere un punto di riferimento per la diffusione delle conoscenze sulla DDD (cause, sintomi e possibili terapie).

Progetto DDD Onlus sostiene i ricercatori che lavorano sulla DDD presso il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" dell'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Ranica (Bergamo), centro di eccellenza in Italia.

Tutte le donazioni raccolte verranno destinate esclusivamente a finanziare le loro ricerche.

Per maggiori informazioni: www.dddonlus.org



grazie a



Conservatorio di Milano

Martedì
22 maggio 2018

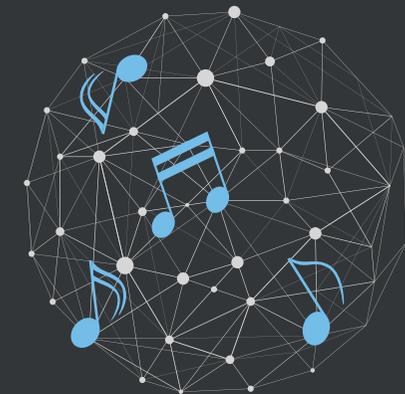
Conservatorio di Milano
Sala Verdi ore 21.00

Un PIANO per la RICERCA

Concerto straordinario del pianista

Luca Buratto

Musiche di
Ludwig van Beethoven
Béla Bartók
Robert Schumann



L'intero ricavato sarà devoluto a

Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

Una fondazione privata e indipendente, che da oltre 50 anni opera nel campo della ricerca biomedica, della formazione dei giovani, della diffusione della cultura scientifica, sempre dalla parte degli ammalati.





Primo Tempo

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sonata per pianoforte n. 15 in Re maggiore Op. 28 "Pastorale"

BÉLA BARTÓK

Im Freien

Secondo Tempo

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sonata per pianoforte n. 14

in Do diesis minore Op. 27 n. 2 "Al chiaro di luna"

ROBERT SCHUMANN

Humoreske in Si bemolle maggiore Op. 20



Luca Buratto

Vincitore dell'edizione 2015 dell'Honens International Piano Competition di Calgary, Luca Buratto si distingue per le sue interpretazioni "ricche di finezza e di una fortissima immaginazione" (Musical America).

Grazie alla vittoria al prestigioso concorso canadese, Luca Buratto ha già avuto modo di esibirsi in importanti sale da concerto quali Wigmore Hall, a Londra ("Graceful, analytical, meticulous, Buratto is a name to watch" The Guardian) e Carnegie Hall, a New York ("... an artist who is both illuminating and unafraid" Concerto.net)

mentre nel marzo 2018 ha debuttato al Konzerthaus di Berlino. È stato inoltre invitato ad esibirsi in importanti Festival internazionali quali il Lugano Festival per il Progetto Martha Argerich, il Busoni Festival e il Marlboro Music Festival, invitato da Mitsuko Uchida nel 2016 e nel 2017.

Terzo classificato e premio del pubblico alla "XVI International Schumann Competition" nel 2012, Luca Buratto mantiene da sempre un profondo legame con la musica di Robert Schumann, suo autore di riferimento. Oltre ad essersi esibito più volte a Zwickau presso la casa natale del compositore tedesco, il pianista milanese ha scelto di dedicare proprio a Schumann il suo primo album in studio, edito da Hyperion nell'aprile 2017. Il CD ha ottenuto recensioni entusiastiche sulle principali testate specializzate a livello internazionale ed è stato presentato su diverse radio europee e nord-americane.

In Italia debutta nel 2003 presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano con un concerto per la "Giornata della Memoria", eseguendo musiche di Renzo Massarani, suo bisnonno, attirando l'attenzione del pubblico e della critica.

Si diploma proprio a Milano nel 2010 (massimo dei voti, lode e menzione d'onore) nella classe della professoressa Edda Ponti, proseguendo poi gli studi al Conservatorio di Bolzano con il maestro Davide Cabassi e frequentando, come "Theo Lieven Scholar", il Master of Advances Studies in Music Performance and Interpretation presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, dove consegue il titolo con il massimo dei voti nel 2013 nella classe del maestro William Grant Naboré.

Oltre che in recital, Luca Buratto esprime al meglio le sue doti pianistiche anche con orchestra. Nonostante la giovane età ha già suonato con orchestre quali LaVerdi di Milano (presso l'Auditorium di Milano e al Teatro alla Scala), la Toronto Symphony Orchestra (Roy Thomson Hall) e la Edmonton Symphony Orchestra. Nel febbraio 2018 ha debuttato con la Calgary Philharmonic e nell'aprile 2018 con la London Philharmonic. Molto attivo anche nel repertorio cameristico, Luca Buratto è già stato più volte invitato all'Ottawa International Chamber Music Festival e al Tee Khoon Tang Grand Series di Singapore.

L'affinità di Luca Buratto con la musica di Robert Schumann è affiancata alla sua curiosità per il repertorio contemporaneo, con una particolare predilezione per le composizioni di Thomas Adès, eseguite spesso alla presenza del compositore.